

## 2. DATI DI CONTESTO E DELLA CONOSCENZA

### 2.1 I Dati demografici: la popolazione, cambiamenti e tendenze

In questo paragrafo si illustra il quadro della popolazione attraverso le classi di età e la composizione per gruppi e un'analisi comparativa del triennio per individuare alcune tendenze.

Tabella a)

Nell'Ambito di Lodi la popolazione continua a decrescere confermando il trend della scorsa programmazione, si passa infatti dai 234.856 abitanti nell'anno 2020 ai 236.967 nell'anno 2024.

Si conferma il calo delle nascite nell'Ambito di Lodi. Il numero dei bambini con età inferiore ai tre anni infatti subisce una forte inflessione, dagli 7.567 bambini nel 2020 si passa a 6.902 nell'anno 2023 e a 6.686 nel 2024, ben 881 nascite in meno rispetto al 2020.

Nel confronto con il precedente triennio, continua il trend negativo anche per le fasce d'età 0-14 e 0-17, che passano rispettivamente da 32.074 a 30.447 e da 38.679 a 37.580; la fascia 18-34 registra invece un aumento significativo, passando da 40.447 a 41.538.

Prosegue l'incremento delle classi di età degli anziani (sopra 65 anni) e dei grandi anziani (sopra 75 anni).

In questo paragrafo si illustra il quadro della popolazione attraverso le classi di età e la composizione per gruppi e un'analisi comparativa del triennio per individuare alcune tendenze.

Tabella I) Popolazione residente negli anni 2021 - 2023 per macroclassi d'età e variazione %

	<3	0-14	0-17	18-34	35-49	50-64	>65	>75	totale
anno 2021	7.285	31.932	38.766	40.294	50.239	53.693	51.626	25.149	234.618
anno 2022	7.043	31.500	38.467	40.129	49.112	54.579	52.279	25.803	234.566
anno 2023	6.902	31.033	38.106	40.672	48.182	55.487	52.980	26.332	235.427
	-5,26%	-2,82%	-1,70%	0,94%	-4,09%	3,34%	2,62%	4,70%	0,34%

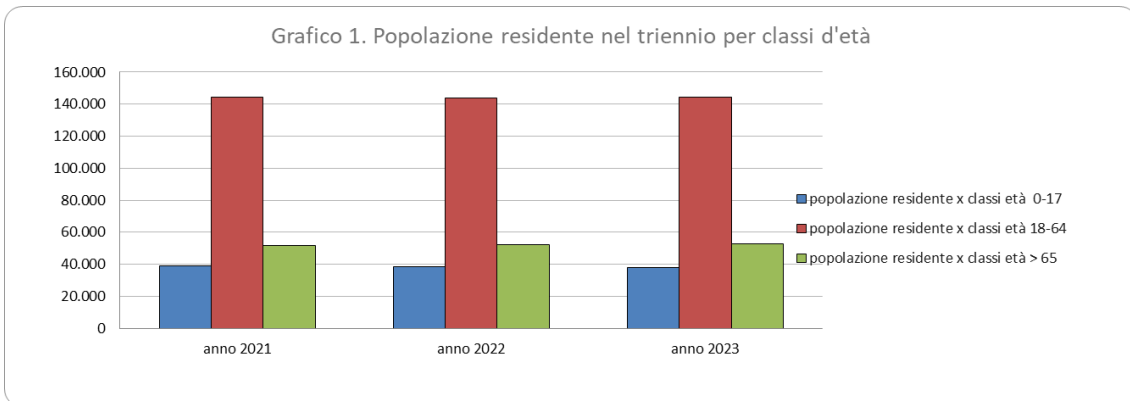
Dal 2023 la popolazione nell'Ambito di Lodi ha ripreso a crescere. Dopo una lieve flessione nello scorso triennio, in cui il numero degli abitanti aveva iniziato un trend in discesa, dallo scorso anno ha ripreso a salire, passando dai 234.618 abitanti nel 2021 ai 235.427 nel 2023 fino ai 236.967 nel 2024.

Si conferma invece il calo delle nascite. Il numero dei bambini con età inferiore ai tre anni infatti subisce una forte inflessione, dagli 8.211 bambini nel 2018 si passa a 6.902 nell'anno 2023 e a 6.686 nel 2024, ben 1.525 nascite in meno rispetto al 2018.

Continua anche il trend negativo per le fasce d'età 0-14 e 0-17, che passano rispettivamente da 31.932 a 31.033 e da 38.766 a 38.106 in linea con lo scorso triennio. In lieve ascesa la fascia 18-34 passando da 40.294 a 40.672.

Prosegue l'aumento delle classi di età degli anziani (sopra 65 anni) e dei grandi anziani (sopra 75 anni).

## Grafico 1) Popolazione residente nel triennio per macroclassi d'età



## Anziani

Nel 2023 la popolazione dell'Ambito di Lodi presenta 52.980 anziani (>65 anni), una quota pari al 22,5% rispetto al totale della popolazione, in aumento rispetto al triennio precedente dove costituiva il 21,97%; ben 2.646 unità in più rispetto all'anno 2018 in cui la popolazione ultrasessantacinquenne era pari a 50.334 unità.

Stessa situazione si riscontra per la popolazione ultrasessantacinquenne, in continuo aumento nel periodo considerato; si passa da 25.149 nel 2021 fino a 26.332 nel 2023. Lo scenario è in linea con quello nazionale e regionale.

Trentaquattro su sessantuno Comuni dell'Ambito di Lodi hanno un tasso di età anziana tra i loro abitanti superiore al 21%, di cui 16 superiore al 25% e Lodi è il comune con l'età media più alta (45,6).

Dall'analisi quantitativa realizzata dall'area Anziani dell'Ufficio di Piano nell'anno 2023 emergono alcuni dati interessanti tra i Comuni dell'Ambito:

- tra i piccoli Comuni, ovvero quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, Meleti è il Comune con l'età media più alta - 51,2 anni
- tra i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti è Lodi ad avere l'età media più alta - 45,6 anni
- Villanova del Sillaro invece è il Comune con l'età media più bassa - 39,3 anni
- il Comune con l'età media più alta tra la popolazione superiore ai 65 anni è Cornovecchio con una percentuale di 31,08% seguito da Meleti con 30,08%
- il Comune con più nuclei familiari composti da sole persone over 65 anni è Caselle Landi

Rilevazione a cura del Progetto S.I.L.V.E.R. - finanziato da Fondazione Cariplo

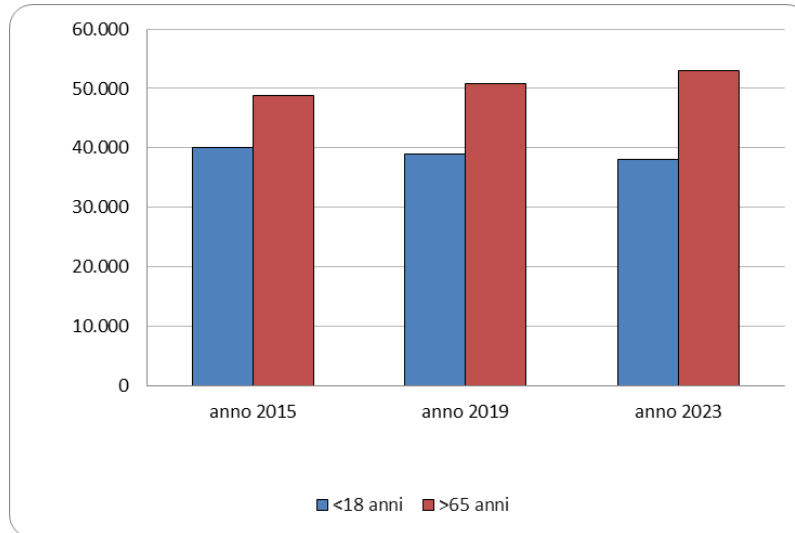
Tabella 2) - Popolazione Ambito di Lodi - Dati a confronto sugli over 75

2023	Italia		Lombardia		Ambito di Lodi	
>75 anni	7.267.605	12,32%	1.213.684	12,17%	52.980	22,50%
>80 anni	4.506.670	7,64%	759.100	7,61%	15.993	6,79%
>95 anni	179.188	0,30%	28.363	0,28%	541	0,23%
<b>totale popolazione</b>	<b>58.997.201</b>	<b>100%</b>	<b>9.976.509</b>	<b>100%</b>	<b>235.427</b>	<b>100%</b>

## Minori e Famiglie

La popolazione sotto i 18 anni nel 2023 arriva a 38.106. La quota di minori è significativamente inferiore alla quota di popolazione anziana (52.980 >65 anni), a conferma del progressivo invecchiamento complessivo della popolazione.

Grafico 2) minori e anziani a confronto negli anni



A Livello nazionale diminuisce la fecondità: il numero medio di figli per donna scende da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023, avvicinandosi al minimo storico di 1,19 figli registrato nel 1995. La fecondità delle donne italiane è pari a 1,18 figli in media per donna (2022), stesso valore dell'anno precedente; quello delle donne straniere arriva a 1,86 (1,87 nel 2021).

In riferimento alla popolazione dell'Ambito di Lodi, rispetto al 2018 il numero delle famiglie è aumentato di 1.779 unità, mentre il numero medio dei componenti per famiglia è passato da 2,32 a 2,31; stessa situazione si registra a livello regionale; la media di figli per donna è passata dal 1,4 del 2018 al 1,3 nel 2021.

Tabella 3 e 4: Confronto trend famiglie residenti in Lombardia e Provincia Lodi

### Residenti in Lombardia

TREND FAMIGLIE			
Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2017	4.460.150	-	2,25
2018	4.491.502	+0,70	2,23
2019	4.525.032	+0,75	2,22
2020	4.504.557	-0,45	2,22
2021	4.492.423	-0,27	2,21
2022	4.531.560	+0,87	2,20

### Provincia di Lodi

TREND FAMIGLIE			
Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2017	97.140	-	2,37
2018	97.619	+0,49	2,32
2019	98.273	+0,67	2,31
2020	98.093	-0,18	2,32
2021	98.197	+0,11	2,32
2022	98.919	+0,74	2,31

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento del disagio giovanile, acuito dalle restrizioni imposte durante il periodo di pandemia, per le quali si vedono oggi gli effetti. Questo fenomeno è costituito da elementi psicologici, relazionali e comportamentali e le sue espressioni sono di varie tipologie: isolamento, dispersione scolastica, bullismo e cyberbullismo, forme di dipendenza e comportamenti devianti, legati prevalentemente alla ricerca delle emozioni forti (sensations seekers).

I dati del territorio Lodigiano confermano questa tendenza. Nell'anno scolastico 2022-2023 il numero dei minori segnalati all'area Prevenzione dell'Ufficio di Piano da Istituti Scolastici e da altri Enti presenti sul territorio, quali UONPIA, SERD, Consultori, educatori di servizi, Servizi Sociali territoriali e Tutela Minori, Ufficio Scolastico Territoriale, CPIA e privato sociale, sono stati 612, a fronte dei 438 dell'anno scolastico precedente, assistendo ad un aumento di circa il 39,7%. Dei minori segnalati, 109 erano a rischio dispersione scolastica, 126 presentavano problematiche comportamentali e per 30 è stata attivata una sospensione educativa, a seguito di gravi agiti in ambito scolastico.

Per quanto concerne la situazione nell'Ambito di Lodi, la rilevazione effettuata ad agosto 2023 segnala la presenza di circa 1241 minori in carico ai Servizi di Tutela Minori del territorio sia con procedimenti penali e sia in carico. Con una percentuale del 67% stranieri e 33% italiani, e con una differenza per genere del 58% maschile contro il 42% femminile.

Oltre ai casi intercettati, che costituiscono già una cospicua quantità di minori a rischio, c'è un'altra porzione di popolazione giovanile che sfugge alle rilevazioni, in quanto non in carico a nessun servizio.

Altri dati allarmanti provengono da Spazio Arancione, servizio dell'ASST, ideato e promosso dal SerD, con l'obiettivo di agganciare i giovani nella fascia d'età 14-25 anni attraverso uno spazio fisico, ma anche tramite i social (Instagram, Whatsapp e Youngle). Dal 2020, sono stati intercettati 69 adolescenti, di cui l'80% per sospetto o conclamato problema di uso di sostanze.

## Cittadini di Paesi Terzi

A livello nazionale la ripresa dei movimenti migratori internazionali, già avviata nel 2022, è proseguita nel 2023, compensando quasi totalmente il deficit dovuto alla dinamica naturale: le iscrizioni per trasferimento di residenza dall'Estero ammontano a 416 mila, in lieve aumento (+1,1 per cento) rispetto al 2022, ma in decisa crescita nei confronti della media dell'ultimo decennio (circa 314 mila l'anno).<sup>1</sup>

Se il 2022 era stato l'anno della grande attenzione rivolta alla gestione dei flussi migratori dall'Ucraina, primo Paese a beneficiare della protezione temporanea, il 2023 ha riportato al centro dell'attenzione politica e umanitaria il tema degli ingressi dalla frontiera marittima. Dagli studi condotti nella XXIX edizione del rapporto sulle migrazioni della Fondazione Ismu la pressione migratoria esercitata da sbarchi e ingressi via terra di richiedenti asilo e migranti irregolari all'ingresso è indubbiamente in crescita; a fronte di questa tendenza si osserva un netto rallentamento dei flussi dall'Ucraina.

In attesa di osservare gli effetti dei più recenti cambiamenti legislativi, il numero dei rigetti delle richieste d'asilo si è mantenuta stabile, tra il 2022 e il primo semestre 2023, su livelli nettamente inferiori al periodo 2018-2020 (normato parzialmente dai decreti sicurezza).

Al 1° gennaio 2023 i residenti con background migratorio in Lombardia sono 1.176.169 di cui quasi 600.000 sono donne (il 50,8% del totale) mentre il 49,2% sono uomini. La provincia maggiormente caratterizzata dalla presenza maschile è quella di Lodi.

Nella Provincia di Lodi la popolazione straniera residente è il 12,59% della popolazione residente complessiva, percentuale superiore rispetto al dato nazionale (8,71%) ma in linea rispetto a quello lombardo (11,79%).

Tabella 5) Popolazione italiana e straniera residente al 31/12/2019 - 2023 e % della presenza straniera sui cittadini italiani

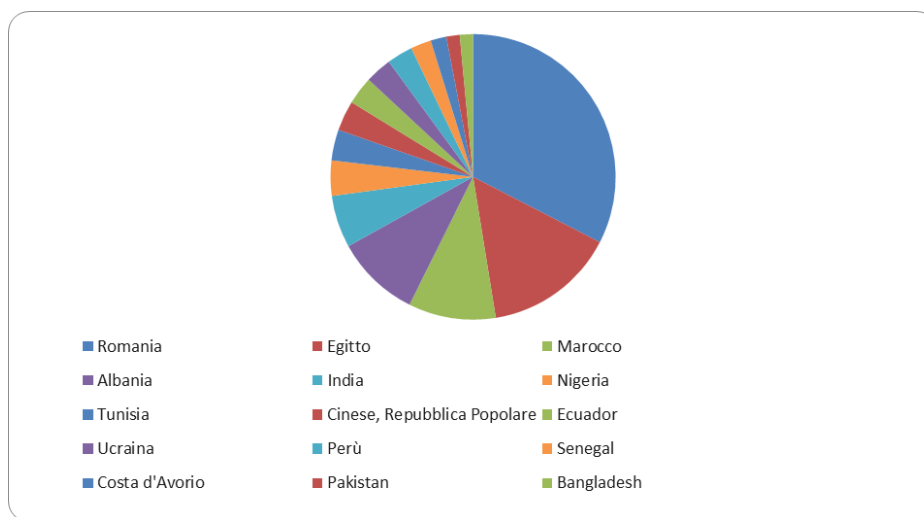
<sup>1</sup> Dati report annuale ISTAT 2023, Rapporto Ismu 2023

	popolazione straniera al 31/12/2019	% stranieri su popolazione	popolazione al 31/12/2019	popolazione straniera al 31/12/2023	% stranieri su popolazione	popolazione al 31/12/2023
Totale Ambito	27.534	11,75%	234.360	29.633	12,59%	235.427
Stranieri Italia	5.141.341		8,71%			
Stranieri Lombardia	1.176.169		11,79%			

In riferimento agli stranieri residenti nell’Ambito di Lodi, dopo alcune annualità in leggero decremento, si registra nuovamente un aumento delle presenze: nel 2019, secondo i dati Istat, si contano 27.534 persone che salgono a 29.633 nel 2023.

Per quanto riguarda la situazione dei paesi di provenienza, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,6% su tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Egitto (10,2%) e dall’Albania (9,1%).

Grafico 3) Paesi di provenienza Provincia di Lodi



La fotografia del fenomeno migratorio dopo la pandemia ha reso evidente che i cittadini stranieri sono tra i gruppi sociali più esposti alla povertà, non solo economica ma anche educativa, relazionale e sanitaria. In tal senso, i dati della statistica ufficiale parlano chiaro: se negli anni di pre-pandemia la povertà assoluta nelle famiglie di soli stranieri si attestava al 24,4%, in tempi di Covid-19 risulta povero in termini assoluti il 26,7%<sup>2</sup>).

Da gennaio 2021 a dicembre 2023 presso lo Sportello Stranieri&Rifugiati, servizio finanziato con Fondi FAMI, fondi SAI, cofinanziamenti dell’Ambito di Lodi e del Comune di Lodi, sono state registrate 1342 persone provenienti da 58 paesi diversi per più di 2000 accessi al servizio.

I servizi rivolti alla grave emarginazione rilevano ad oggi una percentuale pari al 85% di CPT sul totale delle persone prese in carico, dato in aumento considerando un trend che si attestava negli anni precedenti intorno al 60%.

Alle carenze strutturali dei servizi e alle rigidità delle procedure si sommano vari fattori culturali e ambientali (credenze, informazioni distorte, pregresse esperienze negative), che rendono difficile agganciare le persone,

<sup>2</sup> [1] XXX Rapporto Immigrazione 2021 - Caritas

permettere una loro effettiva partecipazione ed accesso ai servizi del territorio. In questo scenario le barriere linguistiche, e ancora più culturali generano distanza tra le istituzioni locali e i cittadini stranieri.

Le conseguenze sono spesso l'allontanamento dai servizi da parte delle persone e l'aumento del senso di inadeguatezza degli operatori di fronte a situazioni complesse.

## Focus sui richiedenti asilo

L'incidenza dei migranti richiedenti asilo o rifugiati sulla popolazione lodigiana era pari al 0,39% ciò significa che si contavano più di 3 migranti ogni 1000 abitanti, poco sopra il limite massimo consentito di accoglienza. Il Lodigiano tra il 2021 e il 2023 contava circa 86 posti SAI adulti, gestiti in parte da Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali e in parte da Comune di Lodi.

Sul fronte dell'accoglienza straordinaria (CAS) la Prefettura ha stimato un'accoglienza di 512 richiedenti protezione internazionale.

## Minori Stranieri

Se in Italia la percentuale di ragazzi stranieri sul totale della popolazione scolastica è del 10,3%, la provincia di Lodi, in particolare, si colloca tra le prime 10 province con le percentuali più alte di alunni con cittadinanza non italiana (20% e oltre); nel 2024 i minori stranieri residenti nell'ambito di Lodi sono 7.807. Si considera che i dati evidenziano che il 30% degli alunni con cittadinanza non italiana è in ritardo scolastico e a rischio di abbandono diventa necessario prevedere interventi in ambito di contrasto alla povertà educativa dei cittadini stranieri.

In linea con i dati nazionali, si registra però un calo delle nascite da parte dei cittadini stranieri anche nell'ambito di Lodi. Il numero dei bambini nati da genitori stranieri con età inferiore ai tre anni infatti passa dai 1.902 bambini nel 2019 ai 1.565 nell'anno 2024, 337 bambini in meno rispetto al 2019.

Nel confronto con il precedente triennio, la fascia d'età 0-14 è rimasta tendenzialmente invariata, con 6.334 unità nel 2019 e 6.368 nel 2024, leggermente in salita la fascia 0-17 che passa rispettivamente da 7.090 nel 2019 a 7.303 nel 2024, con un aumento di 213 unità.

La forte presenza di minori stranieri è confermata dai dati delle iscrizioni al sistema scolastico dell'obbligo che vede una costante crescita di iscritti con cittadinanza non italiana, dal 2,7% dell'anno scolastico 1999/2000, fino al 24,34% dell'anno scolastico scorso 2023/2024 con 7.297 alunni stranieri su un totale di 29.972.

Tabella 6) popolazione scolastica straniera e popolazione scolastica complessiva

<b>Anni scolastici</b>	<b>Totale popolazione scolastica</b>	<b>Totale alunni senza cittadinanza</b>	<b>Percentuale alunni senza cittadinanza</b>
1999/00	24.959	686	2,70%
2000/01	24.099	826	3,40%
2001/02	24.231	959	3,90%
2002/03	25.309	1366	5,30%
2003/04	24.925	1672	6,70%
2004/05	25.281	2.082	8,20%
2005/06	25.649	2.480	9,70%
2006/07	26.201	2.822	10,80%
2007/08	26.471	3.279	12,40%
2008/09	27.134	3.575	13,20%
2009/10	27.502	3.883	14,10%
2010/11	27.677	4.194	15,20%
2012/13	28.708	4.672	16,30%
2013/14	30.137	4.664	15,50%
2014/15	30.278	4.825	15,90%
2015/16	29.443	5.066	17,20%
2016/17	29.468	5.283	17,90%
2018/19	30.958	5.634	18,20%
2020/21	32.692	5.794	17,70%
2021/22	32.196	6.255	19,40%
2022/23	31.905	6.462	20,30%
2023/24	29.972	7.297	24,34%

Tabella 7) Dettaglio per ordine di scuola anno scolastico 2023/2024

<b>ordine di scuola</b>	<b>Totale popolazione scolastica</b>	<b>Totale alunni senza cittadinanza</b>	<b>Percentuale alunni senza cittadinanza</b>
<i>scuola infanzia</i>	3.042	924	30,37%
<i>scuola primaria</i>	9.336	2.057	22,03%
<i>scuola secondaria I grado</i>	6.206	1.498	24,13%
<i>scuola secondaria II grado</i>	9.824	1.293	13,16%
CPIA	1.564	1.525	97,50%

Fonte: Ufficio Scolastico provinciale – anno 2024

## Minori Stranieri Non Accompagnati

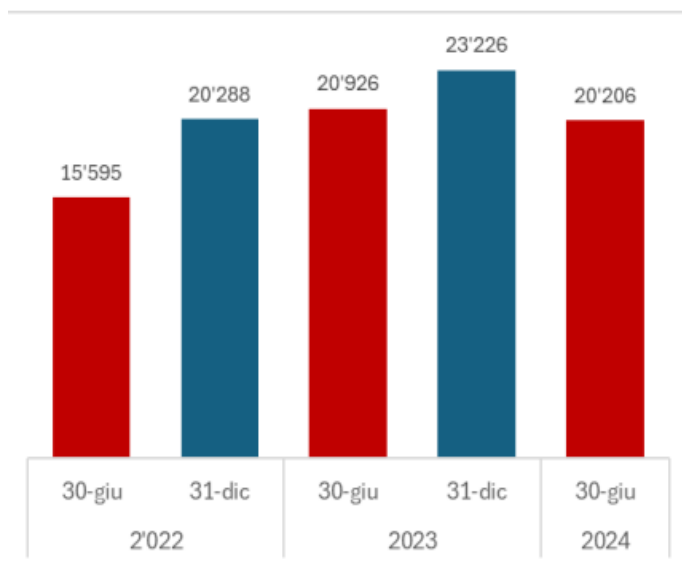
Secondo la definizione di derivazione comunitaria per minore straniero non accompagnato, si intende "il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato Italiano privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano".

Al 30 giugno 2024, risultano presenti in Italia 20.206 minori stranieri non accompagnati. Nel primo semestre 2024, dopo tre semestri consecutivi caratterizzati dall'aumento delle presenze, è evidente un calo del numero dei minori: i MSNA presenti al 30 giugno 2024 sono circa 3 mila in meno rispetto a quelli presenti al 31 dicembre 2023 e al di sotto di 820 unità rispetto al totale delle presenze registrate alla data del 30 giugno 2023.

56

### Grafico n°5 MSNA presenti in Italia 2022-2023-2024

Grafico 3.1 – MSNA presenti nel 2022, 2023 e al 30 giugno 2024 (valori assoluti)



I minori stranieri non accompagnati presenti al 30 giugno 2024 sono in prevalenza di genere maschile (88,4%). Le minori di genere femminile sono 2.640 e rappresentano l'11,6% del totale.

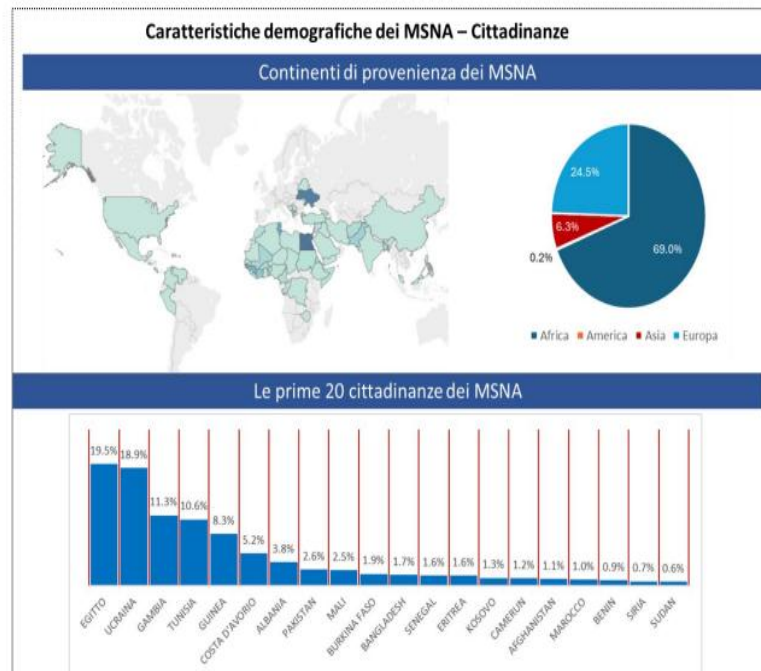
Quasi il 75% dei minori non accompagnati ha più di 16 anni di età, di questi il 50% circa ha 17 anni e il 25% ha 16 anni. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 10% del totale, i minori con 15 anni di età pesano il 14% e i MSNA fino a 6 anni di età sono poco più dell'1% dei minori considerati nel complesso.

Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia al 30 giugno 2024 sono l'egiziana (3.924 minori), l'ucraina (3.811), la gambiana (2.274), la tunisina (2.145), la guineana (1.679), l'ivoriana (1.043) e l'albanese (762). Considerate congiuntamente, queste sette cittadinanze rappresentano oltre i tre quarti dei MSNA presenti in Italia (77,4%). Le ulteriori cittadinanze maggiormente rappresentate sono la pakistana (519), la malese (500), la burkinabé (386), la bangladese (345) e la senegalese (327).



## Grafico 6 Paesi di provenienza MSNA in Italia 2024

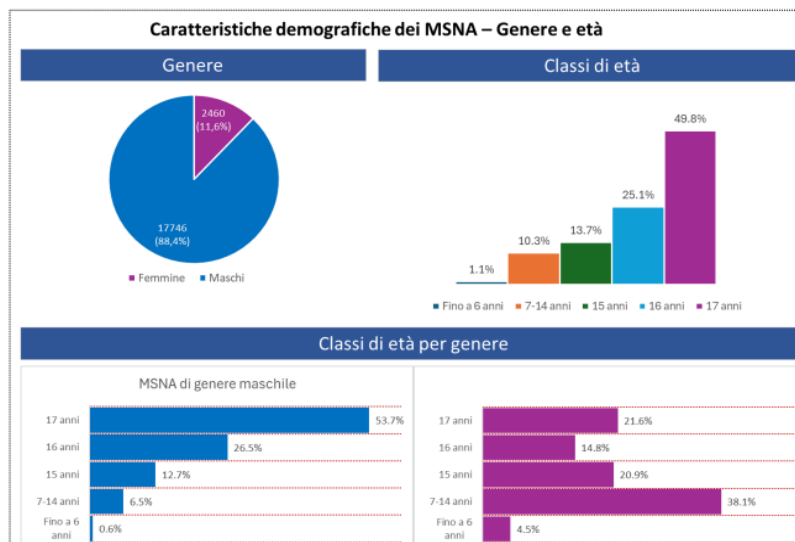
Infografica 3.2 – Distribuzione dei MSNA presenti al 30 giugno 2024 secondo le principali cittadinanze



La Regione Lombardia è la seconda per numero di minori accolti con 2.588, pari al 12,8% del totale, in leggero calo rispetto al 2023 (-207 minori). Si consideri che nel Lodigiano nel triennio di riferimento sono stati accolti 84 MSNA di diverse nazionalità, di cui 40 nel SAI Minori gestito da Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali e 44 in comunità. Per tutti è stato attivato un progetto individualizzato volto al raggiungimento dell'autonomia personale e all'integrazione nel territorio.

### Tabella 8) MSNA - Minori Stranieri non accompagnati

Infografica 3.1 – Caratteristiche demografiche dei MSNA presenti al 30.06.2024 – Genere e età



## 2.2 Dati socio-economici

### Lavoro

I dati Istat riferiti all'indagine continuativa sulla forza lavoro aggiornati al 2023 informano che in Provincia di Lodi il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-64 anni risulta pari al 4,1%, in lieve discesa rispetto al 6,3% del 2020. Il dato riferito a Lodi è in linea con la media regionale 2023, mentre il dato nazionale è stimato intorno al 7,8%.

Restrignendo invece il campo alla disoccupazione nella fascia 15-24 anni, la situazione peggiora leggermente; nel 2023 la media del Lodigiano è il 17% superiore alla media regionale del 15,4% ma inferiore di quella nazionale che si assesta al 22,7%.

58

Tabella 9. Disoccupazione fascia 15-24 anni

Lodi		Lombardia		Italia	
2020	2024	2020	2024	2020	2024
23,10%	17,00%	19,40%	15,40%	29,80%	22,70%

Se analizziamo la fascia d'età dai 25 ai 34 anni si evidenzia un calo del tasso di disoccupazione, che passa dal 8,7% nel 2020 al 4,9% nel 2023, dato abbastanza in linea con quello regionale, pari al 4,1% e inferiore a quello nazionale del 10,3%.

Tabella 10. Disoccupazione fascia 25/34 anni

Lodi		Lombardia		Italia	
2020	2024	2020	2024	2020	2024
8,70%	4,90%	7,00%	4,10%	14,30%	10,30%

### Le dinamiche occupazionali dei lavoratori stranieri

I settori in cui i lavoratori stranieri vengono maggiormente impiegati sono il Turismo e la Ristorazione (+16,8% e +35,7% per la compagine di lavoratori non Ue), il settore delle Costruzioni (+8,4%, che sale al +13,8% per i lavoratori non-Ue) ma la maggiore incidenza di lavoratori stranieri si registra nel settore dell'Agricoltura (39,2% del totale) e nell'Industria in senso stretto (22,1%).

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, l'87% degli occupati stranieri è un lavoratore dipendente e il restante 12,9% ha un contratto di lavoro autonomo.

Le nazionalità che hanno conosciuto un aumento occupazionale più sostenuto fra il 2021 e il 2022 sono state l'albanese, la marocchina e la cinese (fra il +17,7% e il +7,1%). Vi sono tuttavia nazionalità che mantengono, al di là dell'aumento annuale, un tasso occupazionale più elevato della media non-Ue (59,2%): la filippina, la peruviana, la cinese, l'ucraina (tutte con valori intorno al 65%); mentre più basso è quello dei cittadini del Marocco, della Nigeria e del Pakistan.

Il 75,2% degli occupati non-Ue svolge la professione di operaio (contro il 31,6% degli italiani); mentre solo 1 su 10 è un impiegato e appena lo 0,1% è dirigente. Quanto al livello d'istruzione, la forza lavoro straniera

risulta mediamente meno istruita rispetto all'autoctona, prevalendo quelli con un livello "al più secondario inferiore"; mentre i laureati sono appena il 10,6% del relativo totale (è il 25,8% per gli italiani)

Fra le difficoltà principali che i lavoratori stranieri riportano nel trovare un lavoro in Italia vengono indicate "la scarsa conoscenza della lingua italiana", "discriminazioni dovute all'origine straniera", "mancanza del permesso di soggiorno o della cittadinanza", ovvero il "mancato riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero"

Per quanto riguarda la situazione occupazionale dei cittadini ucraini, in totale le attivazioni collegate alla titolarità di un permesso legato a una forma di protezione sono state poco più di 22 mila, mentre quelle che complessivamente hanno riguardato cittadini ucraini sono state 113.169, segnando un +38,7% dal 2021.<sup>3</sup>

## Imprese

Sulla base dei Unioncamere, nel 2022 operano in Provincia di Lodi circa 14.000 imprese (circa 1,7% della Regione), in maggioranza ditte individuali (52,1%) e a seguire società di capitale (26,7%) e società di persone (18,2%). Il 45% delle imprese attive ha un numero di addetti inferiore a 9, circa il 18% tra i 10 e i 40 addetti, il 17% tra i 50 e il 249 e circa il 20% sopra i 250 addetti (Istat, anno di riferimento: 2021).

Tabella 11 - Imprese Attive

<b>Imprese Attive per Sezione di Attività Economica (ATECO)</b>	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..
<b>LOMBARDIA 2023</b>	29.943	70.727	58.312	39.989	19
<b>LODI 2023</b>	444	864	534	571	1
<b>Imprese Attive per Sezione di Attività Economica (ATECO)</b>	P Istruzione	Q Sanità' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	S Altre attività di servizi	P Istruzione
<b>LOMBARDIA 2023</b>	5.607	7.321	10.966	40.703	5.607
<b>LODI 2023</b>	55	128	183	887	55
<b>Imprese Attive per Sezione di Attività Economica (ATECO)</b>	Q Sanità' e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	S Altre attività di servizi	T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
<b>LOMBARDIA 2023</b>	7.321	10.966	40.703	3	3
<b>LODI 2023</b>	128	183	887	0	0
<b>Imprese Attive per Sezione di Attività Economica (ATECO)</b>	X Imprese non classificate				
<b>LOMBARDIA 2023</b>	852				
<b>LODI 2023</b>	15	Fonte Unioncamere			

<sup>3</sup> Rapporto Caritas e Migrantes anno 2023

La tabella evidenzia la distribuzione delle imprese per sezione di attività economica (ATECO) al 2023. Come si può evincere dal raffronto con i dati regionali, la Provincia di Lodi presenta un numero percentualmente maggiore di imprese nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni, e inferiore dato regionale nei settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche, e nei servizi (informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative). Dal punto di vista localizzativo, le imprese attive si concentrano in particolare nei Comuni di Lodi, Sant'Angelo Lodigiano, Casalpusterlengo e Codogno.

Le imprese nel settore dell'agricoltura sono diffuse in molti Comuni, così come le attività manifatturiere. Il commercio invece risulta più concentrato in alcuni Comuni (Lodi, Codogno, Sant'Angelo Lodigiano). Anche i servizi, ad esempio i servizi alloggio e ristorazione e le attività immobiliari, vedono la concentrazione in alcune polarità urbane (Lodi, Sant'Angelo Lodigiano, Casalpusterlengo, Codogno) e valori molto bassi in contesti urbani minori. Se a livello regionale nell'ultimo decennio si è registrato un calo del 0,11% del numero di imprese attive, la Provincia di Lodi nel decennio 2013-2022 ha visto una diminuzione del 9,1% del numero di imprese attive quindi più marcata rispetto alla media regionale e alla maggior parte delle altre Province.

I dati sul numero di imprese attive possono essere letti anche in relazione all'andamento del PIL provinciale e del PIL pro capite, che segnano per la Provincia di Lodi performance peggiori rispetto ad altre Province e alla media di Regione Lombardia.

Il confronto del PIL pro capite tra Provincia di Lodi e Regione Lombardia su base 2005-2021 evidenzia un divario netto tra le performance di crescita regionale e provinciale: a fronte di un incremento del +18% del PIL pro capite regionale, la Provincia di Lodi ha avuto un incremento del solo 4%. Anche l'aumento percentuale del PIL provinciale è significativamente più basso rispetto alle altre Province nel periodo 2010-2018.

Sulla base delle elaborazioni di Assolombarda (2023) nella Provincia di Lodi sono localizzate 15.296 unità locali che occupano 57.223 addetti e che, nel 2022, hanno prodotto quasi 6,3 miliardi di euro di valore aggiunto.

Il tessuto imprenditoriale lodigiano si connota per una vocazione fortemente manifatturiera: con quasi oltre 1,3 mila imprese e circa 15 mila addetti, tale comparto rappresenta il 9% delle unità locali e il 26% degli addetti del totale provinciale e genera il 27% del valore aggiunto provinciale. Il commercio, con 3.313 mila unità locali e più di 10 mila addetti, incide sul totale economia del territorio per, rispettivamente, il 22% e il 18%. Il comparto dei servizi alle imprese conta quasi 5 mila unità locali e 21.283 addetti, pari al 32% e 37% dell'economia provinciale.

Le principali vocazioni produttive del Lodigiano possono essere così sintetizzate:

- L'identità industriale del territorio si fonda tradizionalmente sulla vocazione agroalimentare che conta 135 unità locali e 2,5 mila addetti (17% del totale manifatturiero, più del doppio della quota lombarda).
- La Provincia di Lodi ha anche una chiara specializzazione produttiva nella farmaceutica e nella chimica, soprattutto cosmetica. I due settori impiegano quasi 3 mila addetti, il 20% del totale manifatturiero del territorio (6% la farmaceutica, 14% la chimica). In particolare, Lodi è la prima provincia per specializzazione nel "beauty" in Italia e in Lombardia, e infatti la cosmetica concentra il 9% degli addetti del manifatturiero lodigiano (a fronte dell'1% in Lombardia).

- Emergono inoltre specializzazioni nella gomma-plastica (oltre 1,5 mila addetti, il 10% del manifatturiero della provincia), nelle apparecchiature elettriche (931 addetti, il 6%) e nell'automotive (878 addetti, il 6%), e alcune eccellenze aziendali nella meccanica e nell'elettronica.
- Tra i servizi alle imprese, il più distintivo nello scenario locale è la logistica. Le oltre 1,3 mila unità locali dei settori di trasporto e magazzinaggio e delle attività di noleggio impiegano nel loro insieme oltre 9 mila addetti, concentrando il 43% dell'occupazione dei servizi alle imprese della Provincia.
- Da rimarcare per rilevanza anche i servizi di informazione e comunicazione, con ben 388 imprese e 2,4 mila addetti (rispettivamente l'8% e l'11% del totale servizi alle imprese).

“In cima alla classifica 2022 si trovano Zuccheti Group S.p.a. (Lodi) il cui fatturato supera il miliardo di euro, seguita da Sasol Italy S.p.a. (Terranova dei Passerini) e Sodalìs S.r.l. (Lodi Vecchio). Completano la top ten: in quarta posizione Sipcam Oxon S.p.a. (Lodi), quinta Gruppo Itelyum (Pieve Fissiraga), sesta Aperam Stainless Services & Solutions Italy S.r.l. (Massalengo), settima A.F. Logistics S.p.a. (Lodi), ottava Ibsa Farmaceutici Italia S.r.l. (Lodi), nona MTA S.p.a. (Codogno) e decima Inovyn Produzione Italia S.p.a. (Tavazzano con Villavesco). Di queste prime dieci aziende della TOP200, ben 8 sono aziende industriali (di cui 5 appartenenti al settore chimico), mentre le restanti 2 rientrano nel settore dei servizi.” (fonte: Ricerca “Top 200 – Le eccellenze di Lodi”, Analisi 2022 – p.3).

## 2.3 Risorse impiegate nel sociale - triennio 2021/2023

Come si evince dalla tabella sottostante, numerosi sono i fondi che compongono il bilancio del Piano di Zona:

Tabella 12 - Fondi <sup>4</sup>

FONDI	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Fondo Nazionale Politiche Sociali	1.282.992,82 €	1.287.453,53 €	1.296.205,95 €
Fondo Regionale Sociale	1.273.929,72 €	1.278.132,24 €	1.277.563,84 €
Fondo Piccoli Comuni FRS	- €	139.065,00 €	115.792,57 €
Misura 6	222.756,73 €	209.497,13 €	
Fondo Non Autosufficienza	603.794,00 €	891.982,00 €	902.960,95 €
Buono Care Giver	38.829,71 €	45.673,90 €	- €
Fondo Non Autosufficienza - interventi BI	- €	- €	90.662,61 €
PUA	- €	40.000,00 €	120.000,00 €
Fondo Vigilanza e controllo Udo Sociali	12.117,00 €	12.147,00 €	
L. 112 - Dopo di Noi*	378.712,00 €		
Pro.Vi	- €	74.204,86 €	- €
Misura Assistenti Familiari	33.868,00 €	41.394,00 €	42.943,00 €
Politiche Abitative		79.158,00 €	
Povertà - quota servizi	1.510.306,63 €	1.409.838,87 €	
Povertà - Grave Emarginazione/Senza Dimora	93.403,55 €	93.403,55 €	
Potenziamento AS L. bilancio 178/2020	274.664,62 €	440.743,69 €	
Premialità legata a Obiettivi Specifici PdZ	30.000,00 €	40.000,00 €	- €
Home Care Premium	62.107,53 €	32.366,10 €	
Progetti Innovazione e Sviluppo	6.787.807,29 €	1.876.223,04 €	1.829.560,40 €
<b>TOTALI</b>	<b>12.605.289,60 €</b>	<b>7.991.282,91 €</b>	<b>5.675.689,32 €</b>

<sup>4</sup> Si specifica che il totale delle assegnazioni per le annualità 2023 e 2024 è inferiore al 2022 per due ragioni: ad oggi non sono ancora stati definiti i fondi per il 2024 tra cui Dopo di Noi, Quota Servizi Povertà e Potenziamento AS, inoltre nell'anno 2022 sono state inserite le assegnazioni complessive di alcune progettazioni quali ad esempio quelle relative al PNRR e al Finanziamento Cariplo, ad oggi ancora in gestione dell'Ufficio di Piano.

## Analisi della spesa sociale dei Comuni

Con il termine spesa sociale si intende la quota della spesa pubblica destinata a coprire il sistema dello Stato sociale (welfare state). Pertanto, viene considerata quella somma di denaro che viene utilizzata per i diversi servizi sociali che, da un punto di vista costituzionale, sono espressione della volontà di promuovere il benessere di tutti i cittadini, di eliminare le condizioni di bisogno in modo da consentire a tutti l'effettivo godimento dei diritti civili e politici e garantire il libero sviluppo della personalità.

La spesa sociale costituisce lo 0,42% del PIL italiano, che arriva a 0,7% con la compartecipazione degli utenti e del SSN. Tuttavia, queste cifre rappresentano solamente un terzo di quanto investono gli altri Paesi Europei nello stesso settore, i quali arrivano in media al 2,1/2,2% del PIL (ONSST, Istat).

A livello locale, gli obiettivi del Piano di Zona prevedono una chiara risposta all'esigenza informativa rispetto alle dimensioni economiche e quantitative del sistema dei servizi socio-assistenziali, sia per adempiere a funzioni di monitoraggio, sia per anticipare l'evoluzione dei bisogni, in vista della programmazione degli interventi.

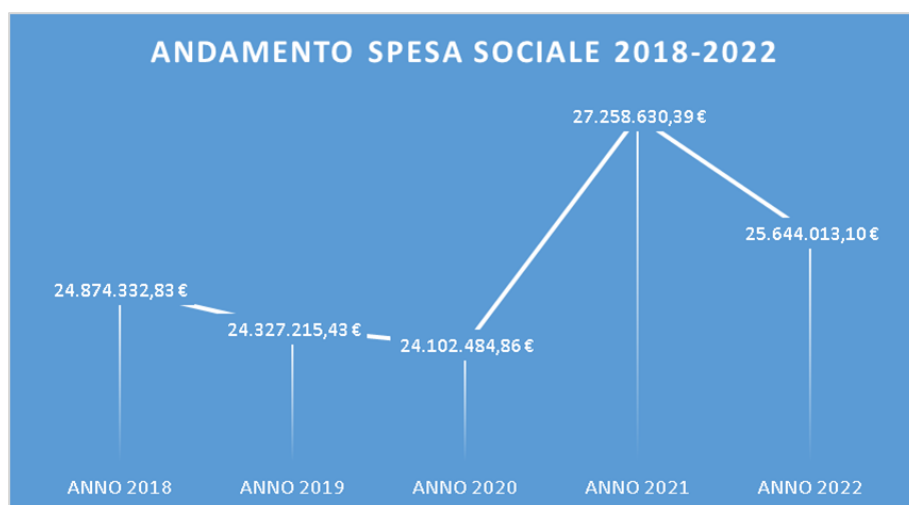
Segue l'analisi dei profili di spesa, in relazione agli interventi, tipologia di gestione e tipologia di finanziamento, che caratterizzano la spesa sociale dei 61 Comuni dell'Ambito di Lodi.

## Le dimensioni complessive della spesa sociale

Nella rendicontazione della spesa sociale effettuata dai 61 Comuni dell'Ambito di Lodi risulta che nel 2022 sono stati spesi 25.644.013,10 € per la spesa sociale.

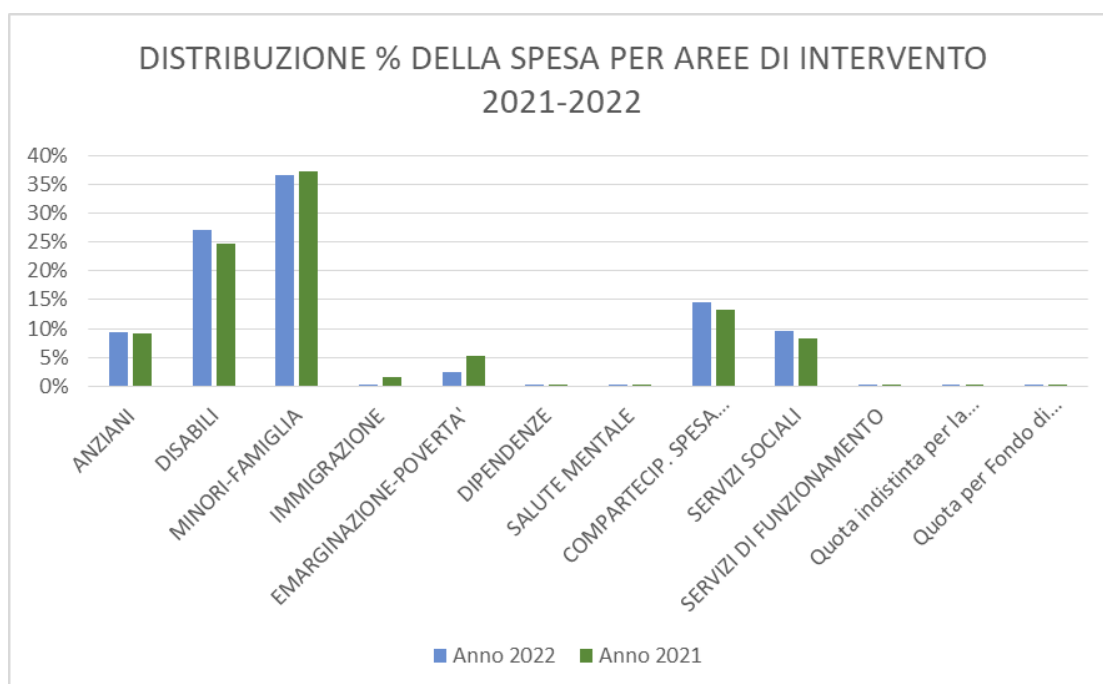
Analizzando il totale della spesa sociale dall'anno 2018, si può notare un aumento della spesa che, per il triennio 2018-2019-2020 si attestava in media sui 24.434.677,71 €. Tuttavia, probabilmente come conseguenza della crisi pandemica e dei fondi nazionali e regionali che sono stati stanziati per far fronte alle ripercussioni dovute all'emergenza sanitaria, nel 2021 si registra un'ulteriore forte crescita della spesa sociale, che arriva a toccare 27.258.630,39 €.

Grafico 7 - confronto spesa sociale negli ultimi 5 anni



Confrontando la spesa sociale del 2022 con quella registrata nell'anno precedente si può notare una lieve variazione, della distribuzione percentuale della stessa per aree di intervento

Grafico 8 - % di spesa per aree di Intervento



A livello percentuale, la spesa per l'Area Anziani rimane abbastanza stabile al 9%, così come quella per l'Area Minori e Famiglie (37%) mentre è in leggero aumento la spesa per l'Area Disabilità che passa dal 25% al 27%.

Anche l'Area Emarginazione e Povertà subisce una diminuzione passando dal 5% del 2021 al 3% del 2022 così come l'Area Immigrazione che diminuisce dal 2% allo 0,4%.

Aree di Intervento -Nel Grafico 9, si vedono le aree in cui si concentra la spesa maggiore; al primo posto l'Area Minori seguita dall'Area della Disabilità in cui incidono i costi delle Comunità Educative e Familiari nella prima e i costi dei servizi diurni o residenziali nella seconda.

Al terzo posto la spesa per la compartecipazione ai servizi sociosanitari, in questa area si trovano le compartecipazioni dei Comuni alla spesa per i Centri Diurni Disabili CDD, le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e per Disabili (RSD).



Grafico 9 - Spesa per Aree di Intervento

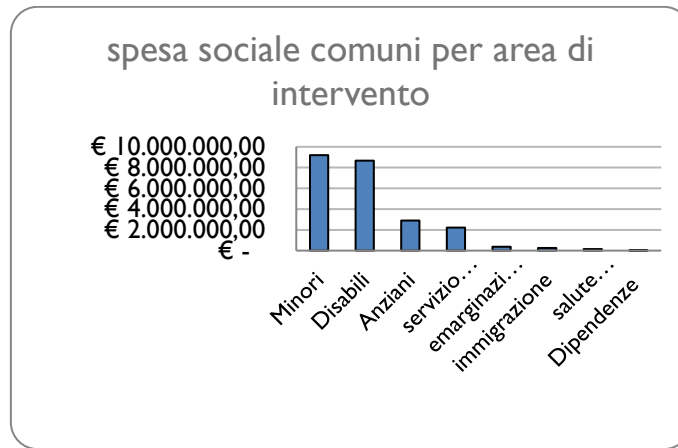


Grafico 10- tipologie di finanziamento e importi

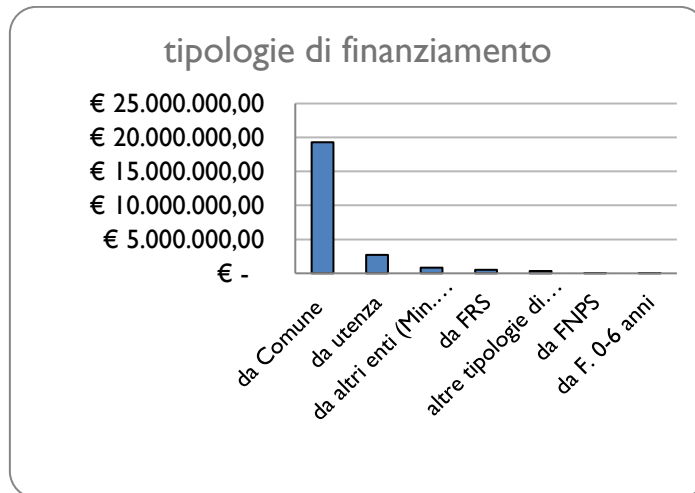


Grafico 11 - tipologie di gestione e importi

